

Ferdinando Giorgetti  
**Air varié e rondò alla  
polacca per flauto  
con accompagnamento  
di violino, viola,  
violoncello o fagotto**

a cura di **Claudio Paradiso**



Società Editrice  
di Musicologia



Musica strumentale **[5]**

Comitato scientifico:  
Luca Aversano  
Mariateresa Dellaborra  
Guido Salvetti

© Società Editrice di Musicologia 2014

Sede legale:  
Lungotevere Portuense 150  
00153 Roma

C.F. 97701420586

sedm@sedm.it  
www.sedm.it

Traduzione in inglese:  
Daniela Pilarz

Progetto grafico:  
Venti caratteruzzi

Impaginazione:  
Raffaella Barbetti

ISMN: 979-0-705061-08-6

La presente pubblicazione è sotto copyright e tutti i diritti di utilizzo rimangono dell'editore. L'acquirente non è autorizzato a duplicare, condividere pubblicamente e riprodurre le pubblicazioni, se non per uso privato o per le esigenze strettamente connesse con le esecuzioni musicali. Ogni violazione sarà perseguita a termini di legge.

This publication is copyright. All rights reserved. The buyer is not authorized to duplicate, share, or disseminate it. Single duplicates may only be made for personal use or concert performance.

Copyright infringement will be prosecuted.



Società Editrice  
di Musicologia

Ferdinando Giorgetti

**Air varié e rondò alla  
polacca per flauto  
con accompagnamento di  
violino, viola,  
violoncello o fagotto**

a cura di **Claudio Paradiso**

Partitura /  
Full score



Società Editrice  
di Musicologia



# Indice

## Table of contents

<b>VII</b>	Introduzione
VII	<i>Nota biografica</i>
VIII	<i>Nota storica</i>
<b>X</b>	Apparato critico
X	<i>Criteri editoriali</i>
XI	<i>Fonti</i>
XI	<i>Varianti e note</i>
<b>XIII</b>	Introduction
XIII	<i>Biographical note</i>
XIV	<i>Historical note</i>
<b>XV</b>	Apparatus
XV	<i>Editorial criteria</i>
XV	<i>Sources</i>
XVI	<i>Notes</i>
	Edizione / Edition
1	<i>Agitato quasi presto</i>
5	<i>Tema. Andante cantabile</i>
21	<i>Polonese. Allegro moderato</i>







# Introduzione

## Nota biografica

Ferdinando Giorgetti (Firenze, 25 giugno 1796-ivi, 23 marzo 1867) fu importante – quanto poco studiata – figura di violinista, compositore, direttore d'orchestra, didatta e critico musicale dell'Ottocento italiano.<sup>1</sup> Iniziò a suonare il violino all'età di tre anni e a cinque intraprese studi regolari sotto la guida di Giovanni Francesco Giuliani. Nel 1811, non ancora quindicenne, viaggiò al seguito della granduchessa di Toscana Elisa Bonaparte in Spagna e Francia, facendosi apprezzare come virtuoso. L'ambiente musicale parigino e soprattutto la frequentazione con Pierre Rode si rivelarono fondamentali per la sua maturazione sia stilistica sia tecnica. Nel 1814 fece rientro a Firenze. In seguito a una malattia di carattere nervoso perse completamente l'uso delle gambe e fu costretto a interrompere la promettente carriera concertistica internazionale appena avviata. Si dedicò quindi alla composizione, all'insegnamento nonché alla pubblicistica. Perfezionatosi in armonia con Disma Ugolini, completò gli studi di composizione essenzialmente da autodidatta.

A partire dal 1818 iniziò la pubblicazione delle sue prime composizioni presso Breitkopf & Härtel di Lipsia, tra le quali il *Concerto drammatico* per violino e orchestra op. 8 e il *Concerto* per flauto e orchestra op. 9. La fama di compositore e didatta crebbe con il passare degli anni: nel 1839 venne nominato professore di violino e viola presso il Liceo musicale di Firenze (in seguito Conservatorio L. Cherubini), classe che curò per tutta la vita e dalla quale uscirono generazioni di ottimi strumentisti ad arco, tra i quali Giovacchino Giovacchini, Giovanni Bizzarri, Giovanni Bruni, Fabio Favilli, Federico Consolo, Giuseppe Sasso, Guido Papini. Divenne in tal modo una delle figure più rappresentative della vita musicale fiorentina di quegli anni, contribuendo in prima persona al rinnovamento e alla diffusione della musica strumentale tramite nuove composizioni, esecuzioni dei grandi maestri del classicismo viennese, arrangiamenti (come la trascrizione per quintetto d'archi del *Settimino* op. 20 di Beethoven, eseguita nel 1851 alla sala Ducci), e l'organizzazione di accademie e concerti nei migliori salotti fiorentini nonché nella

propria abitazione. La strenua battaglia per lo studio e l'esecuzione del quartetto d'archi intrapresa da Giorgetti portò alla creazione proprio a Firenze nel 1861 della prima Società del Quartetto italiana.<sup>2</sup>

Nel 1840 fu fra i promotori della «Rivista musicale di Firenze», primo periodico italiano interamente dedicato alla musica. Intensa fu l'attività pubblicistica e suoi articoli apparvero anche sulla «Gazzetta musicale di Firenze» e sul «Ricoglitore fiorentino». Nel 1828 pubblicò la *Lettera al sig. Eleuterio Pantologo intorno alle sue ricerche filosofico-critiche sulla musica del secolo XIX* in difesa di Rossini, l'amico al quale lo univano comuni vedute artistiche. I rapporti con il compositore pesarese si fecero più stretti a partire dalla primavera del 1848, quando questi si trasferì temporaneamente a Firenze. Già nel 1842 Giorgetti aveva diretto a Palazzo Vecchio la prima esecuzione fiorentina dello *Stabat Mater* di Rossini e gli aveva dedicato il suo terzo *Sestetto* per archi op. 25. Altra composizione dedicata a Rossini fu il Quartetto per archi op. 29, primo di una serie di sette dedicati a noti musicisti del tempo (op. 30 a Louis Spohr; op. 31 a François-Joseph Fétis; op. 32 ad Antonio Bazzini). La cultura musicale europea teneva in dovuta considerazione il suo operato e a tal proposito fanno fede le numerose visite eccellenti a casa di Giorgetti, come quelle di Luigi Cherubini, Stefano Golinelli, Franz Liszt (al quale Giorgetti dedicò il *Sestetto* per pianoforte, due violini, viola, violoncello e contrabbasso op. 20), Giovanni Pacini (che dedicò a Giorgetti il suo secondo quartetto per archi), Niccolò Paganini (al quale Giorgetti dedicò dei trii per archi), Gioacchino Rossini, Henri Vieuxtemps.

Considerati i lavori con e senza numero d'*opus* (che arriva fino al n. 39), la produzione compositiva superstita di Giorgetti, prevalentemente dedicata alla musica strumentale, appare estremamente interessante sia per quantità sia per qualità ed offre un'idea ben precisa di stile compositivo: tradizionalista e rispettoso della forma sonata, sapientemente contrappuntistico, con forti affinità elettive verso gli slanci romantici di compositori 'oltremontani', quali Beethoven e Spohr.

Vale la pena riassumere la sua produzione, ancora poco nota: l'oratorio sacro *Le turbe nel deserto* (1840); la *Messa solenne*; le cantate

<sup>1</sup>] Il più aggiornato profilo di Giorgetti attualmente disponibile è quello curato da Ennio Speranza per il *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, vol. 55, 2000, pp. 293-5, cui si rimanda per la bibliografia. È in preparazione un volume miscelaneo, a cura dello scrivente, dal titolo *Il cavalier Ferdinando Giorgetti*, che costituirà il primo testo biografico sul musicista fiorentino.

<sup>2</sup>] Sulla Società del Quartetto di Firenze cfr. Bianca Maria Antolini, *Editori musicali italiani dell'Ottocento e concerti di musica 'classica'*, in «... Et facciam dolci canti». Studi in onore di Agostino Ziino in occasione del suo 65° compleanno, a c. di Bianca Maria Antolini, Teresa M. Gialdroni, Annunziato Pugliese, Lucca, LIM, 2003, pp. 1197-1221.



*I voti di un popolo esauditi e Il ciclope* (su testo di Metastasio); lavori sacri per voce/voci e orchestra; due concerti per violino; il concerto per flauto; 3 sestetti; 2 quintetti; 7 quartetti per archi e lavori per violino e trio d'archi; *Air varié et Rondò alla Polacca* per flauto e trio d'archi; vari trii per archi; *Variazioni e rondò* per clarinetto, violino e violoncello; duetti per archi; composizioni varie per violino e pianoforte; studi per violino, tra cui i *Sei studi per violino per servire di esercizio preliminare a quelli di Paganini* op. 28; il *Metodo per esercitarsi a ben suonare l'alto-violino* op. 34.

## Nota storica

Fino a pochi anni or sono i cataloghi delle edizioni musicali contemplavano per il quartetto composto da uno strumento a fiato (invece del primo violino) e trio d'archi (violino, viola, violoncello) solo rare composizioni di autori molto noti. Inoltre era diffusa l'errata convinzione che si fosse alla presenza di opere occasionali che, proprio per la loro esiguità, non avrebbero mai potuto costituire un repertorio.

L'odierna ricerca sulle fonti – condotta anche da chi scrive – sta invece di giorno in giorno dimostrando come queste opere costituiscono la classica punta di un iceberg che nasconde un inaspettato, per quantità e qualità, repertorio originale che ha avuto il periodo più fecondo nei decenni a cavallo tra il XVIII e il XIX secolo. È dunque alla luce di questo nuovo scenario che vanno riconsiderate le opere-capolavoro di Haydn e di Mozart.

Nel quartetto con uno strumento a fiato furono inizialmente utilizzati nel ruolo di “spalla” il flauto, l'oboe o il fagotto. Grazie al loro successivo perfezionamento tecnico verranno poi coinvolti anche il clarinetto e il corno. È comunque il flauto traverso a fare la parte del leone, potendo facilmente sostituire la parte del primo violino sia per timbro ed estensione, sia per capacità virtuosistiche e melodiche.

Una messa a fuoco del periodo 1770-1820 ci rivela che molti compositori si dedicarono al quartetto con flauto: Johann Christian Bach, Jean-Baptiste Breval, Bernhard Henrik Crusell, Franz Danzi, François Devienne, Luigi Gianella, François-Joseph Gossec, Adalbert Gyrowetz, Franz Joseph Haydn, Franz Anton Hoffmeister, Leopold Kotzeluch, Franz Krommer, Wolfgang Amadeus Mozart, George Onslow, Johann Paul Schwarzenberg, Carl Stamitz, Ignaz Joseph Pleyel, Antonin Reicha, Francesco Antonio Rosetti, Johann Baptist Wendling.

Per quanto riguarda gli autori italiani si offre qui un primo elenco necessariamente sommario e dunque incompleto di opere, utile tuttavia a ricostruire la ricchezza del quadro generale: Luigi Boccherini (6 quartetti op. 5), Giuseppe Cambini (6 quartetti op. 1, 6 quartetti op. 2, 6 quartetti op. 6, 6 quartetti op. 9, 6 quartetti op. 10, 6 quartetti op. 13, 6 quartetti op. 19, 6 quartetti op. 23, 6 quartetti op. 24), Bartolomeo Campagnoli (6 quartetti), Domenico Cimarosa (6 quartetti<sup>3</sup>), Felice Giardini (6 quartetti op. 25), Tommaso Giordani (6 quartetti op. 2), Luigi Gianella (6 quartetti op. 1, op. 28, op. 29, op. 30, op. 31), Pietro Guglielmi (*Conversation quartetto*), Federigo Fio-

rillo (6 quartetti op. 4, 6 quartetti op. 7), Giovanni Paisiello (6 quartetti op. 23, 6 divertimenti, “La Molinara”), Alessandro Rolla (6 quartetti op. 2; 6 quartetti manoscritti senza numero d'opus), Gioachino Rossini (4 quartetti trascritti dall'autore dalle 6 sonate a 4), Giovanni Battista Sammartini (*Partia*, 6 quartetti), Giovanni Battista Viotti (3 quartetti op. 22,<sup>4</sup> 6 serenate op. 25), Saverio Mercadante (15 quartetti). E si tratta solo delle opere originali note fino ad oggi, molte delle quali non ancora pubblicate in edizione moderna.<sup>5</sup>

Vi è poi un altro repertorio, costituito da trascrizioni dei più celebri melodrammi, che vede lo stesso organico protagonista, soprattutto nella prima metà dell'Ottocento: si pensi alla serie pubblicata da Ricordi a partire dal 1823, dal titolo *Rossiniana, ossia opere complete del maestro Rossini ridotte in quartetto*, comprendente otto opere del maestro pesarese in trascrizione per violino o flauto, violino, viola e violoncello.<sup>6</sup> Ricordi continuò, negli anni Trenta e Quaranta, a pubblicare opere (di Bellini, Donizetti, Mercadante, Meyerbeer, Verdi) in trascrizione per questo organico; e analoghe trascrizioni uscirono presso altri editori milanesi come Lucca, fiorentini come Cipriani, napoletani come Girard.

L'*Air varié et Rondò alla polacca* di Giorgetti fu pubblicato da Ricordi nel 1827; Giorgetti dedicò l'edizione al suo amico Pier (Pierre) Modena: evidentemente un flautista, dato che Giorgetti gli destinò anche il concerto per flauto e orchestra op. 9. Negli anni '20, Giorgetti diede alle stampe presso editori fiorentini (Cipriani, Faini) varie composizioni, appartenenti in buona parte, secondo un gusto prevalente all'epoca, ai generi della variazione e delle danze. Proprio nel 1827 iniziò anche la collaborazione con l'editore Ricordi, presso il quale uscirono in marzo il *Tema originale variato* per violino con accompagnamento d'altro violino, viola e violoncello op. 7 (n. 3135); in settembre l'*Aria variata e rondò alla polacca* per flauto con accompagnamento di violino, viola, violoncello o fagotto (n. 3382); in ottobre e novembre le *Due polonesi* per violino con accompagnamento di pianoforte o chitarra (n. 3357 e 3358).<sup>7</sup>

Rispetto ai seri e corposi sette quartetti per archi, che illustrano una stagione successiva della produzione di Giorgetti, nell'*Air varié* il compositore prosegue la tradizione più leggera e divertita caratterizzata dalla presenza dello strumento a fiato, optando per la forma dell'aria variata e della polacca finale. Giorgetti non si accontenta degli *standard* popolari seguiti da molti suoi contemporanei, ma adotta una struttura più articolata, facendo precedere il tema da una drammatica introduzione (Agitato quasi presto) in re minore inter-

3] Domenico Cimarosa, *6 quartetti*, edizione critica a c. di Claudio Paradiso, Bologna, Ut Orpheus Edizioni, 2011.

4] Giovanni Battista Viotti, *3 quartetti* op. 22, edizione critica a c. di Claudio Paradiso, Parma, Edizioni Loca del Cairo, 2000.

5] Cfr. Frans Vester, *Flute music of the 18th century*, Montex, Musica Rara, 1985.

6] Vedi Bianca Maria Antolini, *Ricordi*, in *Dizionario degli editori musicali italiani 1750-1930*, a c. di Bianca Maria Antolini, Pisa, ETS, 2000, pp. 286-313: 300.

7] Cfr. Agostina Zecca Laterza, *Il catalogo numerico Ricordi 1857 con date e indici*, Roma, Nuovo Istituto Editoriale Italiano, 1984, p. 105, 113, 114. Qui, come nei libroni di Ricordi, l'*Air varié* è indicato con il titolo in italiano: *Aria variata e rondò alla polacca*.



rotta da due veri e propri recitativi *ad libitum* che richiamano felici precedenti flautistici realizzati da Luigi Giannella (1778-1817). Alla fine un ponte transita verso il tema (Andante cantabile) in re maggiore. Seguono cinque variazioni sul tema originale assai diverse tra loro, compreso un dolente Adagio (quarta variazione). Il tema e le prime due variazioni chiudono similmente con un breve ritornello conclusivo di tre battute. La quinta variazione (Vivace assai) termina con una cadenza del flauto che porta alla spassosa Polonese conclusiva (Allegro moderato), nel titolo indicata invece come «Rondò alla Pollacca». Lo stile concertante richiama spesso l'op. 22 di Viotti, ma l'impronta dominante, specie nei momenti più *Sturm und Drang*, è quella dei 6 *quartetti* op. 98 di un compositore molto amato e caro a Giorgetti: Antonin Reicha.



# Apparato critico

## Criteria editoriali

- Interventi senza differenziazione tipografica e senza nota nell'apparato critico: riguardano lo scioglimento di abbreviazioni con un'unica possibilità di soluzione.
- Interventi senza differenziazione tipografica ma con descrizione nell'apparato critico: riguardano l'estensione dei segni dinamici e di articolazione tra parti simili o la ripetizione di passi simili, l'uniformazione di discrepanze tra figurazioni analoghe simultanee o successive; le correzioni di errori che ammettano un'unica soluzione e l'estensione di alterazioni mancanti in una parte ma presenti in un'altra.

### Partitura

Gli strumenti sono collocati in partitura secondo la tradizionale disposizione del quartetto con uno strumento a fiato al posto del primo violino.

### Alterazioni

L'uso delle alterazioni è stato modernizzato secondo le seguenti regole:

- le alterazioni necessarie mancanti, ma presenti nella stessa battuta in un'altra parte sono aggiunte senza differenziazione grafica;
- le alterazioni necessarie mancanti ma presenti nella battuta immediatamente precedente o successiva della medesima parte sono state aggiunte senza differenziazione grafica;
- le alterazioni che ripetono alterazioni precedenti nella stessa parte o battuta sono soppresse;
- le alterazioni già presenti in armatura di chiave sono soppresse a parte quelle di cortesia che sono conservate o aggiunte senza differenziazione grafica e senza nota nell'apparato critico;
- le alterazioni che annullano una precedente alterazione nella stessa battuta sono mantenute ed estese alle altre parti, se prive;
- se l'alterazione è mancante in tutte le parti, ma necessaria, è aggiunta senza parentesi, ma segnalata nell'apparato critico.

### Gruppi irregolari

Le indicazioni dei gruppi irregolari, se mancanti nell'originale, sono aggiunte senza differenziazioni e mantenute anche in una successione prolungata di gruppi uguali.

### Legature di valore e di espressione

Parti simili possono presentare diverse disposizioni di legature. Frequentemente si sono uniformate al modello più rappresentato o

adatto e ricorrente. Tuttavia in taluni casi le differenze hanno un preciso significato musicale e perciò non sono state normalizzate. Legature di valore assenti in passaggi simultanei o ripetuti in sezioni simili o uguali sono state notate senza distinzione grafica.

Tutti i casi dubbi e sui quali si è intervenuti sono segnalati nell'apparato critico.

Le legature tra le note di abbellimento e le reali sono state riprodotte fedelmente dall'originale. Anche se assenti, secondo la prassi dell'epoca gli abbellimenti devono tuttavia essere legati alla nota successiva.

### Indicazioni dinamiche

Sono state normalizzate secondo l'uso moderno:

<i>cres; crescendo</i>	<i>cresc.</i>
<i>pizzicato</i>	<i>pizz.</i>
<i>ritard</i>	<i>rit.</i>
<i>tenuta</i>	<i>ten.</i>

Se mancanti nelle parti, sono evidenziate da apposita nota nell'apparato critico.

### Segni simultanei in mezzo ai righi

Le indicazioni dinamiche ed espressive nelle parti sono talora posizionate in modo approssimativo e non scritte su ogni pentagramma, ma assegnate agli strumenti con discontinuità. Le integrazioni effettuate sono evidenziate da apposita nota nell'apparato critico.

### Note abbreviate

La notazione abbreviata, che si esplica con segni di ripetizione o di suddivisione, viene sciolta senza segnalazione in apparato.

### Note o pause mancanti

Si indicano in apparato e senza distinzione grafica in partitura i casi in cui manchino intere sezioni che riproducano passi precedentemente scritti per esteso o sezioni per le quali è indicata esattamente la tipologia del raddoppio.

### Note errate e diteggiature originali

Sono corrette senza distinzione tipografica e segnalate nell'apparato critico. Compaiono poche diteggiature originali.



## Fonti

L'Air varié et rondò alla polacca per flauto, violino viola e violoncello venne pubblicato a Milano nel 1827 da Giovanni Ricordi senza numero d'opera. In mancanza del manoscritto autografo la presente revisione critica dell'Air varié si basa su quella edizione e viene ripubblicata per la prima volta in tempi moderni.

L'edizione è costituita da 4 parti separate, rispettivamente di 8, 5, 4, 4 pagine, di 35 cm ciascuna. Il titolo originale è in francese e recita: *Air varié | et | Rondò alla Pollacca | pour la Flute | avec accompagnement de | Violon, Alto, Viol.<sup>le</sup> ou Basson | Composé par | Ferd.<sup>do</sup> Giorgetti | et Dédicé à son Ami | M.r Pier Modena*. L'indicazione dell'editore, espressa anch'essa in francese, è «Milan chez Jean Ricordi, et Florence chez Ricordi, Pozzi et C.<sup>ie</sup>». Sempre sul frontespizio si indica l'appartenenza dell'edizione alla *Biblioteca di musica moderna*, la principale collana periodica di Ricordi di quegli anni; anno, classe e *cahier* sono lasciati in bianco, forse per essere completati a mano. Tuttavia, l'edizione apparteneva alla VI classe della collana, dedicata alla «musica per flauto solo, duetti, terzetti, quartetti, ed anche con accompagnamento d'Orchestra, composti dai più rinomati Autori, per servire di trattenimento e di studio». <sup>8</sup> Il numero editoriale, 3382, è presente sul frontespizio e in calce alle singole pagine. Il brano fu consegnato all'incisore della casa Ricordi il 26 agosto 1827, e l'incisione completata il 15 settembre. <sup>9</sup> L'edizione venne presentata all'Ufficio di censura nel settembre del 1827. <sup>10</sup>

Esemplari delle quattro parti staccate strumentali pubblicate da Ricordi esistono a Firenze (Biblioteca del Conservatorio), Modena (Biblioteca dell'Istituto musicale), Milano (Biblioteca del Conservatorio) e Venezia (Biblioteca Marciana). La copia utilizzata è quella della Biblioteca dell'Istituto musicale pareggiato "Orazio Vecchi" di Modena che ringrazio per la cortese collaborazione insieme alla prof.ssa Paola Salvezza.

## Varianti e note

Le lezioni del testimone non riportate nell'edizione sono elencate nel seguente ordine: numero/i di battuta, parte/i, numero del simbolo interessato nella battuta contando note e pause.

### Abbreviazioni

acc.	accento/i
b./bb.	battuta battute
dim.	diminuendo
fl	flauto
vl	violino
vla	viola
vlc	violoncello

## Agitato quasi presto

- bb. 5-6, vl: manca diminuendo
- bb. 7-8, vlc: mancano acc.
- b. 9, fl, 1: croma
- b. 19, vla, 1: semiminima; vl, vla, vcl: manca «arco»
- b. 30, vla, 1: manca *p*; fl, 2-3: biscrome
- b. 33, vla, 1: manca *f*
- b. 36, vlc, 9: semiminima
- b. 38, vla, 1: *pp*
- b. 42, fl, 7, 10: bequadro
- b. 43, vlc, 3: manca corona

## Tema. Andante cantabile

- bb. 1, 5, 14, fl, 4: croma
- b. 5, vla, 1-4, 5-8: legatura
- b. 6, vl, vla: manca *sf*
- b. 12, vla, 2: manca acc.
- b. 14, vla, 1-4, 5-8: legatura

## Variazione I

- b. 9, vla: *p*
- bb. 1-16, vlc: mancano staccati

## Variazione II

- b. 9, vlc: *p*; vl, 4-5: manca legatura
- b. 14, vlc, 3-4: manca legatura

## Variazione III

- b. 4, vla, 1: semiminima
- b. 13, vla, vlc, 2-3: staccate
- b. 15, vlc: manca *p*
- b. 16, vlc: manca *f*
- b. 21, vlc: *p* non *pp*

## Variazione IV

- b. 6, fl, 1-2: manca legatura; vl, vla: manca dim.
- b. 8, fl: manca *dim.*
- b. 20, vl, 1-2: manca legatura
- b. 28, vl: manca *p*
- bb. 29-30, vl: manca legatura

## Variazione V

- b. 12, fl, 1-2: manca legatura

## Polonese. Allegro moderato

- bb. 28-29, vlc, 2-4: mancano staccati
- b. 30, vlc: manca *p*
- b. 44, vl, vla, vlc: manca *p*
- b. 45, vl: manca *p*
- b. 46, vlc, manca *p*
- b. 67, vla: manca *sf*
- b. 71, vla, 1-8: manca diesis al fa<sub>3</sub>

8] Vedi Antolini, *Ricordi*, pp. 299-300.

9] Dati ricavati dai *libroni* d'inventario della casa editrice e gentilmente comunicati dalla dott.ssa Maria Pia Ferraris.

10] Cfr. Zecca Laterza, *Il catalogo numerico Ricordi 1857*, p. 114.



- b. 81, vla: manca *f*
- b. 83, vlc, 3: manca *p*
- bb. 91-93, vl, vla: manca legatura
- b. 93, vlc: mancano pause di semiminima
- b. 95, vl: manca *f*
- b. 101, fl, 1: fa<sub>4</sub> diesis
- b. 104, fl, 7: fa<sub>4</sub> diesis
- b. 106, vl, 7-8: croma e due semicrome
- b. 108, vla, 1-8: mancano bequadro a do<sub>2</sub> e do<sub>3</sub>
- b. 109, vlc, 4-6: manca bemolle
- b. 110, vla, vlc: manca *f*
- b. 112, vl, 10: fa diesis
- b. 120, vla: manca *f*
- b. 123, vlc, 2: do<sub>2</sub>
- b. 128, vl, 1: sol<sub>3</sub>-la<sub>3</sub>



# Introduction

## Biographical note

Ferdinando Giorgetti (Florence, 25th June 1796 – 23rd March 1867) was an important – if scarcely researched – Italian 19th-century violinist, composer, conductor, teacher and music critic.<sup>1</sup> He began to play the violin at the age of three, starting regular lessons at five under the guidance of Giovanni Francesco Giuliani. In 1811, not yet fifteen, as he travelled to Spain and France in the retinue of the Grand Duchess of Tuscany, Elisa Bonaparte, he earned admiration for his virtuosity. The Parisian music circles and his friendship with Pierre Rode proved crucial for his stylistic and technical progress. In 1814, he returned to Florence. As a result of a neural illness, he lost the use of his legs and was forced to interrupt his barely launched but already promising international concert career. He thus turned to composing, teaching and writing. He furthered his studies of harmony under the guidance of Disma Ugolini, but was effectively self-taught in composition. His first works were published by Breitkopf & Härtel in Leipzig from 1818, among them the *Concerto drammatico* for violin and orchestra Op. 8 and the *Flute Concerto* Op. 9. Over the years, his fame as a composer and teacher spread, and in 1839, he was appointed professor of violin and viola at the “Liceo Musicale” of Florence (subsequently Conservatory L. Cherubini), where he taught for the rest of his life, helping produce generations of excellent string instrumentalists, such as Gioacchino Giovacchini, Giovanni Bizzarri, Giovanni Bruni, Fabio Favilli, Federico Consolo, Giuseppe Sasso and Guido Papini. Indeed, he became one of the most representative figures of the Florentine music life of the day, contributing in first person to the renewal and promotion of instrumental music by writing new compositions, performing the great masters of Viennese Classicism, making arrangements (like the transcription for string quintet of Beethoven’s *Septet* Op. 20, performed in 1851 in the Sala Ducci), and by organizing academies and concerts in the finest Florentine *salons* as well as his own. Giorgetti’s tireless struggle for the study and performance of string quartets led to the creation, in 1861 in Florence, of the first Quartet Society of Italy.<sup>2</sup>

---

<sup>1</sup> The most up-to-date profile of Giorgetti currently available is that by Ennio Speranza in the *Dizionario Biografico degli Italiani* (Rome: Istituto dell’Enciclopedia Italiana, vol. 55, 2000), pp. 293-5, to which we refer the reader for the bibliography. I am currently working on an anthological volume entitled *Il cavalier Ferdinando Giorgetti*, which will be the first biography of the Florentine musician.

<sup>2</sup> On the Quartet Society of Florence cf. Bianca Maria Antolini, “Editori musicali italiani dell’Ottocento e concerti di musica ‘classica’”, in Bianca Maria An-

In 1840 Giorgetti was among the promoters of the *Rivista musicale di Firenze*, the first Italian magazine entirely dedicated to music. His activity as a music critic was intense, with articles also in the *Gazzetta musicale di Firenze* and in the *Ricoglitore fiorentino*. In 1828 he published a *Lettera al sig. Eleuterio Pantologo intorno alle sue ricerche filosofico-critiche sulla musica del secolo XIX* (Letter to Signor Eleuterio Pantologo concerning his philosophical and critical research on 19th-century music), in defence of Rossini, who was his friend and shared his artistic views. His relations with Rossini intensified from the spring of 1848, when the composer temporarily moved to Florence. Six years earlier Giorgetti had conducted, at Palazzo Vecchio, the Florentine première of Rossini’s *Stabat Mater*, and had dedicated to the composer his third *String Sextet* Op. 25 (1845). To Rossini he also dedicated his *String Quartet* Op. 29, the first of a series of seven dedicated to famous musicians of the day (Op. 30 to Louis Spohr; Op. 31 to François Joseph Fétis; Op. 32 to Antonio Bazzini). The European music world held Giorgetti’s works in due esteem, as witnessed by the many eminent figures who called on him: Luigi Cherubini, Stefano Golinelli, Franz Liszt (to whom Giorgetti dedicated his Sextet for piano, two violins, viola, cello and double bass Op. 20), Giovanni Pacini (who dedicated to Giorgetti his second String Quartet), Niccolò Paganini, Gioacchino Rossini and Henri Vieuxtemps.

When we consider the bulk of his works, with and without opus number (which only get as far as No. 39), Giorgetti’s surviving output, mainly dedicated to instrumental music, appears extremely interesting both for quantity and quality, and paints a rather precise picture of his style: traditional and abiding the sonata form, wisely contrapuntal, and showing strong elective affinities with the Romantic élan of composers from the other side of the Alps such as Beethoven and Spohr.

As his works are not very well-known yet, it is worth listing them: the sacred oratory *Le turbe nel deserto* (1840); a *Messa solenne*; the cantatas *I voti di un popolo esauditi* and *Il ciclope* (on words by Metastasio); sacred works for one voice or more and orchestra; two violin concertos; one flute concerto; 3 sextets; 2 quintets; 7 string quartets; works for violin and string trio; *Air varié et Rondò alla Pollacca* for

---

tolini, Teresa M. Gialdroni, Annunziato Pugliese (eds.), «... *Et facciam dolci canti*». *Studi in onore di Agostino Ziino in occasione del suo 65° compleanno* (Lucca: LIM 2003), pp. 1197-1221.



flute and string trio; various string trios; *Variazioni e rondò* for clarinet, violin and cello; string duets; various compositions for violin and piano; studies for the violin, among them the *Sei studi per violino per servire di esercizio preliminare a quelli di Paganini* Op. 28; and his *Metodo per esercitarsi a ben suonare l'alto-violino* Op. 34.

## Historical Note

Up to recently, music catalogues numbered only rare examples - and by well-known authors - of works for the ensemble formed by a wind instrument (in place of the first violin) and string trio (violin, viola and cello). Moreover, people were under the false impression that these were occasional works which, for their short supply, could never form a repertoire.

Today, research on the sources - some of which I myself have carried out - is uncovering the fact that those works are what we could call the tip of the iceberg, and that there is still submerged an unexpected amount of fine original repertoire for this ensemble, which flourished during the decades between the end of the 18th and the beginning of the 19th centuries. In light of this new picture, the masterpieces of Haydn and Mozart are going to have to be reassessed.

In quartets with a wind instrument, the role of the first violin was initially entrusted to the flute, the oboe or the bassoon; subsequently, following their technical improvements, also to the clarinet and the horn. The flute was, in any case, the most frequent choice, as it could easily replace the violin for its tone-colour, extension, virtuosic and melodic means.

When we focus on the period between 1770 and 1820, we realize that many composers wrote quartets with flute: Johann Christian Bach, Jean-Baptiste Breval, Bernhard Henrik Crusell, Franz Danzi, François Devienne, Luigi Gianella, François-Joseph Gossec, Adalbert Gyrowetz, Franz Joseph Haydn, Franz Anton Hoffmeister, Leopold Kotzeluch, Franz Krommer, Wolfgang Amadeus Mozart, George Onslow, Johann Paul Schwarzendorf, Carl Stamitz, Ignaz Joseph Pleyel, Antonin Reicha, Francesco Antonio Rosetti and Johann Baptist Wendling.

As far as Italian composers are concerned, our list cannot but be preliminary and incomplete; nonetheless, it gives an idea of how rich the final one ought to be: Luigi Boccherini (6 Quartets Op. 5), Giuseppe Cambini (6 Quartets Op. 1; 6 Quartets Op. 2; 6 Quartets Op. 6; 6 Quartets Op. 9; 6 Quartets Op. 10; 6 Quartets Op. 13; 6 Quartets Op. 19; 6 Quartets Op. 23; 6 Quartets Op. 24), Bartolomeo Campagnoli (6 Quartets), Domenico Cimarosa (6 Quartets<sup>3</sup>), Felice Giardini (6 Quartets Op. 25), Tommaso Giordani (6 Quartets Op. 2), Luigi Gianella (6 Quartets Op. 1; Op. 28; Op. 29; Op. 30; Op. 31), Pietro Guglielmi ("*Conversation quartetto*"), Federigo Fiorillo (6 Quartets Op. 4; 6 Quartets Op. 7), Giovanni Paisiello (6 Quartets Op. 23; 6 Divertissements, "*La Molinara*"), Alessandro Rolla (6 Quartets Op. 2, 6 ms. Quartets without opus number), Gioachino Rossini (4 Quartets transcribed by the composer from the 6 *Sonate a 4*), Giovanni Battista Sammartini (*Partia*, 6 Quartets), Giovanni Battista Viotti (3 Quartets Op. 22;<sup>4</sup> 6 Serenades Op. 25), and Saverio

3] Domenico Cimarosa, *6 quartetti*, critical edition by Claudio Paradiso (Bologna: Ut Orpheus 2011).

4] Giovanni Battista Viotti, *3 quartetti* op. 22, critical edition by Claudio Paradiso (Parma: L'oca del Cairo 2000).

Mercadante (15 Quartets). These are only the original works that we know of to date, many of which are still awaiting a modern edition.<sup>5</sup>

In addition, for the same ensemble, there are a number of transcriptions from famous operas, which mainly date from the first half of the 19th century: for example the series published by Ricordi from 1823, entitled *Rossiniana, ossia opere complete del maestro Rossini ridotte in quartetto* (*Rossiniana, or complete works by Rossini adapted to the quartet*), which consists of eight operas transcribed for violin or flute, violin, viola and cello.<sup>6</sup> In the 1830s and 1840s Ricordi went on to publish operas by Bellini, Donizetti, Mercadante, Meyerbeer and Verdi adapted to this ensemble; as did Lucca in Milan, Cipriani in Florence, and Girard in Naples.

The *Air varié et Rondò alla polacca* was published by Ricordi in 1827; Giorgetti dedicated the edition to his friend Pier (Pierre) Modena, certainly a flautist, for the composer also dedicated to him his Flute Concerto Op. 9. In the 1820s he published various compositions with the Florentine Cipriani and Faini, most of them variations and dances, according to the taste of the day. In 1827, he also began his collaboration with Ricordi, who published, in March, his *Tema originale variato* for violin with the accompaniment of a second violin, viola and cello Op. 7 (No. 3135); in September, the *Aria variata e rondò alla polacca* for flute with the accompaniment of violin, viola, cello or bassoon (No. 3382); and in October and November *Due polonesi* for violin with accompaniment of piano or guitar (Nos. 3357 and 3358).<sup>7</sup>

When we compare it to the serious and dense seven string quartets Giorgetti would write in a subsequent season of his artistic life, the *Air varié* appears light and entertaining, indeed as was characteristic of the works with wind instrument; the form is that of theme and variations, and final polonaise. Giorgetti does not settle for the popular standards followed by many of his contemporaries, but adopts a more articulate structure, having the aria (theme) preceded by a dramatic introduction in D minor (*Agitato quasi presto*) interrupted by two recitatives *ad libitum* that call to mind former, effective flute compositions by Luigi Giannella (1778-1817). At the end of it, a bridge leads to the aria in D major (*Andante cantabile*). It is followed by five variations that are quite different from one another, and which include a doleful *Adagio* (4th Variation). The aria and the first two variations end similarly, with a brief, three-bar concluding repeat. Variation No. 5 (*Vivace assai*) ends with a flute cadenza that leads to the delightful final Polonaise (*Allegro moderato*), called, in the title, "*Rondò alla Pollacca*". The concertante style often calls to mind Op. 22 by Viotti, but the main influence, especially in the more *Sturm und Drang* moments, is that of the 6 Quartets Op. 98 by a composer whom Giorgetti liked well and felt very close to: Antonin Reicha.

5] Cf. Frans Vester, *Flute music of the 18th century* (Monteux: Musica Rara 1985).

6] See: Bianca Maria Antolini, "Ricordi", in Bianca Maria Antolini (ed.), *Dizionario degli editori musicali italiani 1750-1930* (Pisa: ETS 2000), pp. 286-313: 300.

7] Cf. Agostina Zecca Laterza, *Il catalogo numerico Ricordi 1857 con date e indici* (Rome: Nuovo Istituto Editoriale Italiano 1984), pp. 105, 113, 114. Here, as in the *libroni* by Ricordi, the *Air varié* is indicated with the Italian title "*Aria variata e rondò alla polacca*".





# Apparatus

## Editorial criteria

- Changes with neither editorial conventions nor annotation in the apparatus: unambiguous abbreviations resolved.
- Changes with annotation in the apparatus only: dynamics and articulation added to similar parts and repeated passages; similar patterns (either simultaneous or not) uniformed; unambiguous errors fixed; accidentals added, if present in other parts.
- Changes with both editorial conventions and annotation: larger or controversial integrations, changes, or interpolations.

## Score

The order of parts mirrors the traditional arrangement for quartet with a wind instrument in place of the first violin.

## Accidentals

Use of accidentals is updated as follows:

- Missing accidentals, present in the same bar on another part, are added unbracketed;
- Missing accidentals, present in the preceding or following bar from the same part, are added unbracketed;
- An accidental repeating an earlier one from the same part or bar is removed, yet courtesy accidentals are preserved, or added, with neither editorial convention nor annotation;
- Redundant accidentals that are in the key signature are removed;
- An accidental canceling an earlier one in the same bar is kept, and added to other parts if missing;
- Required accidentals missing from all parts are added unbracketed with annotation.

## Tuplets

Tuplet signs, if missing, are added unbracketed and repeated as long as needed.

## Ties and slurs

Similar parts may bear different slurs. These are usually uniformed to the fittest or prevailing pattern. However, some differences bear musical meaning and have been left. Missing ties from similar simultaneous passages, or repeated in similar or identical sections,

are added with no editorial convention. Controversial cases are annotated.

## Dynamics

They have been corrected to fit modern usage:

<i>cres</i> ; <i>crescendo</i>	<i>cresc.</i>
<i>piz.</i> ; <i>pizzicato</i>	<i>pizz.</i>
<i>ritard</i>	<i>rit.</i>
<i>tenuta</i>	<i>ten.</i>

Extra markings appearing in parts are annotated.

## Markings between staves

Dynamics and expression markings in the score are sometimes inaccurately placed, or are given to the uppermost and lowermost staff only. Integrations are bracketed and annotated.

## Abbreviated notation

Each occurrence, e.g. repeat or subdivision markings, is resolved and given annotation.

## Missing notes and rests

Omitted repeated and doublings are reintegrated with annotation.

## Wrong notes, fingerings

Wrong notes are fixed and annotated. Few original fingerings appear.

## Source

The *Air varié et rondò alla polacca* for flute, violin, viola and cello was published in Milan in 1827 by Giovanni Ricordi without any opus number. As there is no autograph manuscript of the work, the present critical revision and first modern edition is based on that one by Ricordi.

The publication consists of 4 separate parts, of 8, 5, 4 and 4 pages respectively, each measuring 35 cm. The original title is in French: *Air varié | et | Rondò alla Pollacca | pour la Flute | avec accompagn.t de | Violon, Alto, Viol.<sup>lle</sup> ou Basson | Composé par | Ferd.<sup>do</sup> Giorgetti*



| *et Dédié à son Ami* | *M.r Pier Modena*. The publisher is indicated, also in French, as: “Milan chez Jean Ricordi, et Florence chez Ricordi, Pozzi et C.<sup>ie</sup>”. On the titlepage, moreover, we find the information that it belongs to the series *Biblioteca di musica moderna*, Ricordi’s main periodical issue in those days; the year, category and cahier are left blank, perhaps to be filled in by hand. However, the publication belonged to the 6th category of the collection, dedicated to “Music for solo flute, duets, trios, quartets, and works with orchestral accompaniment, composed by Authors of renown, for amusement and for study”.<sup>8</sup> The plate number, 3382, is on the front page as well as at the bottom of each page. The work was given to Casa Ricordi on 26th August 1827, and the printing was completed on 15th September. The publication was subjected to Censorship in September 1827. Specimens of the four separate instrumental parts published by Ricordi can be found in Florence (Library of the Conservatory), Modena (Library of the “Istituto Musicale”), Milan (Library of the Conservatory), and Venice (National Library of St. Mark’s). The copy we have used is that of the Library of Modena’s Istituto Musicale Pareggiato Orazio Vecchi. To the Istituto and to Professor Paola Salvezza go my grateful thanks for their kind collaboration.

## Notes

Readings in the source that are not in the edition are listed as follows: bar number(s), part(s), relevant symbol placement inside the bar, counting both notes and rests: original reading (with modern accidents) and/or comment. Pitch is indicated counting from middle C = C<sub>3</sub>.

### Editorial abbreviations

acc.	accent(s)
b./bb.	bar(s)
dim.	diminuendo
fl	flute
vl	violin
vla	viola
vlc	violoncello

### Agitato quasi presto

- bb. 5-6, vl: missing *dim.*
- bb. 7-8, vlc: missing acc.
- b. 9, fl, 1: eighth note
- b. 19, vla, 1: quarter note; vl, vla, vlc: missing *arco*
- b. 30, vla, 1: missing *p*; fl, 2-3: semiquavers
- b. 33, vla, 1: missing *f*
- b. 36, vlc, 9: quarter note
- b. 38, vla, 1: *pp*
- b. 42, fl, 7, 10: natural
- b. 43, vlc, 3: missing pause sign

### Tema. Andante cantabile

- bb. 1, 5, 14, fl, 4: eighth note
- b. 5, vla, 1-4, 5-8: slur

- b. 6, vl, vla: missing *sf*
- b. 12, vla, 2: missing acc.
- b. 14, vla, 1-4, 5-8: slur

### Variation I

- b. 9, vla: *p*
- bb. 1-16, vlc: staccatos missing

### Var. II

- b. 9, vlc: *p*; vl, 4-5: missing slur
- b. 14, vlc, 3-4: missing slur

### Variation III

- b. 4, vla, 1: quarter note
- b. 13, vla, vlc, 2-3: staccatos
- b. 15, vlc: missing *p*
- b. 16, vlc: missing *f*
- b. 21, vlc: *p* not *pp*

### Variation IV

- b. 6, fl, 1-2: missing slur; vl, vla: missing *dim.*
- b. 8, fl: missing *dim.*
- b. 20, vl, 1-2: missing slur
- b. 28, vl: missing *p*
- bb. 29-30, vl: missing slur

### Variation V

- b. 12, fl, 1-2: missing slur

### Polonese. Allegro moderato

- bb. 28-29, vlc, 2-4: missing staccato
- b. 30, vlc: missing *p*
- b. 44, vl, vla, vlc: missing *p*
- b. 45, vl: missing *p*
- b. 46, vlc, missing *p*
- b. 67, vla: missing *sf*
- b. 71, vla, 1-8: missing sharp to F<sub>3</sub>
- b. 81, vla: missing *f*
- b. 83, vlc, 3: missing *p*
- bb. 91-93, vl, vla: missing slur
- b. 93, vlc: missing quarter-note pauses
- b. 95, vl: missing *f*
- b. 101, fl, 1: F<sub>4</sub> sharp
- b. 104, fl, 7: F<sub>4</sub> sharp
- b. 106, vl, 7-8: eighth note and two semiquavers
- b. 108, vla, 1-8: missing natural to C<sub>2</sub> and C<sub>3</sub>
- b. 109, vlc, 4-6: missing flat
- b. 110, vla, vlc: missing *f*
- b. 112, vl, 10: F sharp
- b. 120, vla: missing *f*
- b. 123, vlc, 2: C<sub>2</sub>
- b. 128, vl, 1: G<sub>3</sub>-A<sub>3</sub>

<sup>7]</sup> See: Antolini, “Ricordi”, pp. 299-300.



# Air varié e Rondò alla polacca per flauto con accompagnamento di violino, viola, violoncello o fagotto

a cura di Claudio Paradiso

Agitato quasi presto

The image displays a musical score for four instruments: Flauto (Flute), Violino (Violin), Viola, and Violoncello (Cello/Double Bass). The score is written in a common time signature (C) and a key signature of one flat (B-flat). The tempo is marked 'Agitato quasi presto'. The score is divided into three systems, each starting with a measure number (1, 4, and 8). The Flute part features a melodic line with slurs and accents. The Violin part has a rhythmic accompaniment with slurs and accents. The Viola part provides a harmonic accompaniment with slurs and accents. The Cello/Double Bass part has a rhythmic accompaniment with slurs and accents. The score includes dynamic markings such as *f* (forte) and *p* (piano).



12

*p*

*pizz.*

*p*

*pizz.*

*p*

*p*

17

Recitativo ad libitum

arco

arco

arco

23

I Tempo

*vibrate*

*f*

*f*

*f*

*f*



27 *Recitativo ad libitum*

*rit.*

*p*

*p*

*p*

32

*f*

*f*

*f*

35 *Larghetto*

37

3 3 3 3 3 3 3

*p*

*p*

39

*p*

42

*rit.*

Tema

Andante cantabile

con espressione

*p* legato

*p* pizz.

*p*

*f*

*f*

*f* arco

*f*

*p*

*f*

*f*

11

pizz.

15

*f*  
*f*  
arco  
*f*

18



Variation I

Un poco più mosso

The musical score is written for piano and cello. It begins with a treble clef staff containing a melodic line with trills and triplets. The piano accompaniment is in the bass clef, featuring a consistent eighth-note pattern. The tempo is marked 'Un poco più mosso'. The score is divided into three systems, with measures 3 and 5 indicated at the start of the second and third systems respectively. Dynamics include piano (*p*) and accents (>).



8

*f* *p*

11

13

15

Tempo I

19



Variation II

*tr* *tr* *tr*

*p* sempre

*pp* sempre

*pp* sempre

*tr*

*tr* *tr*



7

6 6 3 3

*f* *f*

*tr* *tr* *tr* 6 6 6 6

*p* *p* *p*

11

*tr* *tr* 6 6 6 6

*p*



13 *tr* *tr* *tr* *tr*

15 **Tempo I**

18



Variation III

The musical score for Variation III consists of four staves. The first system (measures 1-2) features a treble staff with a trill (tr) and a forte (f) dynamic, and three lower staves (treble, alto, and bass) with forte (f) dynamics. The second system (measures 3-5) shows a treble staff with a trill (tr) and a piano (p) dynamic, and three lower staves with piano (p) dynamics. The third system (measures 6-8) features a treble staff with a trill (tr) and a forte (f) dynamic, and three lower staves with forte (f) dynamics. The fourth system (measures 9-11) shows a treble staff with a forte (f) dynamic, and three lower staves with piano (p) dynamics.

Musical score for measures 1-10. The top staff features a melodic line with a long slur. The middle and bottom staves provide harmonic accompaniment. Dynamics include *p ten.* and *p*.

Musical score for measures 11-13. Measure 11 starts with a treble clef staff containing a trill (*tr*) and a forte (*f*) dynamic. The middle and bottom staves continue the accompaniment with forte (*f*) dynamics.

Musical score for measures 14-16. Measure 14 begins with a treble clef staff featuring a trill (*tr*) and a melodic line. The middle and bottom staves provide accompaniment with dynamics *p* and *f*.



Adagio

20

Variazione IV

Adagio



4

7

10

14

17

21



24

3 3 3 3 *p* 3 3 3

27

3 3 3 3 *p* *ten.* *ten.* *p*

Variation V

Vivace assai

*sf sf*  
*pp staccato*  
*pp staccato*  
*pp staccato*

3

6

9



12

*sf sf*

16

1 2

*rit.*

18

Polonese

Allegro moderato

The musical score is written for a string quartet in D major, 3/4 time. It consists of four staves: Violin I, Violin II, Viola, and Cello/Double Bass. The tempo is marked 'Allegro moderato'. The score is divided into three systems. The first system (measures 1-4) features a melodic line in the Violin I part with a forte (*sf*) dynamic, and pizzicato (*pizz.*) accompaniment in the other three parts. The second system (measures 5-8) continues the melodic line in the Violin I part with a forte (*sf*) dynamic, while the Violin II part has a piano (*p*) arco accompaniment. The third system (measures 10-14) features a melodic line in the Violin I part with a forte (*f*) dynamic, and a piano (*p*) arco accompaniment in the Cello/Double Bass part. The Viola part has a forte (*f*) dynamic in the final measure.



15

*f*

*pizz.*

*f*

*pizz.*

*f*

*pizz.*

*f*

20

*f*

*f*

*arco*

*f*

*arco*

*f*

*arco*

*f*

25

*p*

*f*

*p*

*f*

*p*

*f*

*p*

*f*





30

*p*

*p*

*p*

*pizz.*

34

*arco*

38

*f*

*f*

*f*

42

*p*

46

*con brio*

*p*

50

*p*



54

57

60

64

*p*

*p*

*f*

*p*

*f*

68

*f*

*p*

*p*

*f*

*p*

*f*

72

*f*

*brillante*

*f*

*pizz.*

*pizz.*

*pizz.*

77

*f*

81

*f* *p* arco *p* arco *f* *p* arco *p*

85

88

3 3 3 3 3 3

91

94

*f* *tr* *f* *ff* *ff* *ff*

98

3 3

*f* *pp*

*f* *pp*

*f* *pp*

102

brillante

*p*

*f* *pp*

*f* *pp*

*f* *pp*

105

*f* *pp* *cresc.*

*f* *pp* *cresc.*

*f* *pp* *cresc.*

108

108

*f* *ff*

112

112

*f*

116

116

*p* *sf*

*p*

pizz.





120

*sf* *f*

*f*

*f*

arco

*f*

124

3 6

127

Ferdinando Giorgetti

**Air varié e rondò alla polacca per flauto con  
accompagnamento di violino, viola, violoncello o fagotto**

a cura di Claudio Paradiso

Violinista, compositore, rispettato insegnante di violino, Ferdinando Giorgetti (1796-1867) fu una delle figure più rappresentative della vita musicale fiorentina dell'Ottocento, negli anni '20, Giorgetti diede alle stampe varie composizioni, appartenenti in buona parte, secondo un gusto prevalente all'epoca, ai generi della variazione e delle danze. Fra queste, l'*Air varié e rondò alla polacca* per flauto con accompagnamento di violino, viola, violoncello o fagotto, pubblicata da Ricordi nel 1827, prosegue la tradizione più leggera e divertita caratterizzata dalla presenza dello strumento a fiato. Il brano si apre con una drammatica introduzione (Agitato quasi presto) in re minore; segue il tema (Andante cantabile) in re maggiore, e cinque variazioni assai diverse tra loro. La quinta variazione (Vivace assai) termina con una cadenza del flauto che porta alla spassosa Polonese conclusiva (Allegro moderato).

Ferdinando Giorgetti (1796-1867) was a leading musical figure in 19th-century Florence. Over the 1820s, Giorgetti had many of his compositions printed, most of them cast in variation or dance formats, as period taste dictated. Among these, the *Air varié and Rondò alla polacca* for solo flute accompanied by violin, viola, and cello or bassoon (Ricordi, 1827), continues the tradition of light, humorous pieces for woodwind soloists. It opens with a tragic introduction (Agitato quasi presto) in D minor, followed by theme (Andante cantabile, in D major) and five very diverse variations. The last one (Vivace assai) ends up with a flute cadenza, leading to an amusing Polonese (Allegro moderato) finale.

Società Editrice di Musicologia

MUSICA STRUMENTALE: **5**

ISMN: 979-0-705061-08-6

[www.sedm.it](http://www.sedm.it)